

## GUIDA ALLA REDAZIONE DELLA TESI<sup>1</sup>

*Le indicazioni fornite in questa guida non vanno intese in modo vincolante, ma solo orientativo. Considerata, infatti, la multidisciplinarietà del Corso di laurea in Scienze politiche (L-36) e le diverse esigenze delle varie materie in esso insegnate (economiche, storiche, giuridiche, etc.), la prima e più importante avvertenza a cui si atterranno gli studenti e le studentesse è quella di seguire quanto verrà loro richiesto dal docente relatore della tesi.*

Il lavoro di tesi si concretizza in una relazione scritta su un argomento che costituisce approfondimento di tematiche inerenti le discipline oggetto d'insegnamento nel corso di laurea. È fatta sotto la supervisione di un docente del corso e mira a valutare le capacità e competenze acquisite dallo studente o studentessa nel suo percorso di studi. Nella discussione pubblica della tesi, il laureando deve dimostrare di padroneggiare l'argomento e soprattutto di avere autonoma capacità di illustrare e argomentare i risultati analitici e interpretativi raggiunti.

La redazione del lavoro di tesi può essere suddivisa in varie fasi. Ovviamente in primo luogo ci sarà la scelta della materia nella quale ci si vuole laureare e conseguentemente dell'argomento.

### LA SCELTA DELLA MATERIA E DELL'ARGOMENTO

La scelta è soggettiva, si può decidere di focalizzarsi su uno specifico tema perché suscita il nostro interesse, oppure si può scegliere una materia perché si è ben lavorato con un certo docente. Sarebbe preferibile far ricadere la scelta su un insegnamento di cui si sia superato con buon esito l'esame. Una volta individuata la materia, occorrerà recarsi a colloquio dal professore per verificare la sua disponibilità e, in caso positivo, per concordare un preciso argomento d'indagine.

**Qual è il momento opportuno per chiedere la tesi?** Una corretta valutazione dei tempi è importante. Il colloquio con il docente che svolgerà il ruolo di relatore andrebbe chiesto con un congruo anticipo e cioè quando mancano diversi mesi (almeno sei) alla data nella quale ci si vorrebbe laureare e anche se si deve ancora sostenere più di un esame alla conclusione del proprio percorso. Non è consigliabile decidere di compiere questo passo all'ultimo momento. Una tesi richiede dei tempi lunghi: NON si scrive in un mese e non la si spedisce conclusa al docente.

### COMINCIARE IL LAVORO

Dopo aver ottenuto l'assegnazione del lavoro e deciso l'argomento, lo studente dovrà farsi un quadro generale sul tema, raccogliendo una prima serie di dati e informazioni per poi procedere con la ricerca bibliografica.

La ricerca bibliografica potrà essere svolta attraverso cataloghi, banche dati, riviste specializzate messi a disposizione dalla Biblioteca del Circolo Giuridico o da altre biblioteche. Il sistema bibliotecario dell'Università di Siena è sicuramente ben fornito e dispone di un database digitale consultabile anche su Internet: <http://www.sba.unisi.it/>

La rete è un altro ottimo strumento per individuare testi, ma anche documenti ufficiali di organizzazioni internazionali, centri di ricerca, osservatori, ecc. Va sempre verificata l'attendibilità delle fonti; Wikipedia, ad esempio, NON è una fonte attendibile e non va assolutamente citata nel

---

<sup>1</sup> Questa Guida riprende in parte i contenuti della 'Guida alla redazione della Tesi' della Laurea magistrale LM 52, al link: <https://scienze-internazionali.unisi.it/it/studiare/tesi-laurea-magistrale-linee-guida-la-redazione>; nonché della 'Guida alla redazione della Tesi' redatta dal prof. Tiziano Bonini del DISPOC, al link: <https://www.dispoc.unisi.it/sites/st10/files/allegatiparagrafo/24-03-2023/guida-alla-stesura-della-tesi-2023.pdf>.

testo o nella bibliografia (Wikipedia può essere utilizzata, al massimo, per approfondire le proprie conoscenze personali, ma non può essere materiale di tesi).

Il lavoro di raccolta delle fonti è molto importante. *Occorre confrontarsi con il proprio relatore che consiglierà i testi più indicati per la tematica da trattare*, ma è importante che sia lo studente ad effettuare questo lavoro quanto più possibile in autonomia. Ricercare la documentazione è parte integrante di ogni lavoro di tesi.

Superato il momento iniziale, la ricerca bibliografica accompagnerà di fatto l'intera elaborazione di tutto l'elaborato di tesi sino alla sua conclusione.

## ORGANIZZARE IL LAVORO

Dopo aver raccolto ed esaminato la bibliografia iniziale, si passa generalmente ad una prima 'progettazione' schematica del lavoro che si intende redigere. È quanto mai opportuno scrivere uno 'schema', o **indice**, dell'elaborato che si ha in mente di svolgere. *Sia nelle prime fasi del lavoro, che soprattutto in quelle successive, è sempre necessario consigliarsi con il docente di riferimento seguendo le sue indicazioni rispetto al metodo da applicare al lavoro di ricerca, esame e organizzazione del materiale e poi anche di stesura dell'elaborato.*

Lo 'schema', o meglio l'**indice**, che può essere successivamente modificato, deve rappresentare lo sviluppo logico della tesi ed avere un impianto organico.

La compilazione dell'indice ha una duplice funzione: all'inizio chiarisce allo scrivente e al relatore la struttura del lavoro da realizzare e, a lavoro concluso, ne illustra in modo esatto e ordinato al lettore i contenuti.

Un lavoro di tesi si compone di una serie di parti organicamente ordinate: l'introduzione (o premessa), i capitoli (con paragrafi e sottoparagrafi), le conclusioni e la bibliografia.

## INIZIARE A SCRIVERE

Una volta definita una struttura (che può ovviamente cambiare in corso d'opera), si inizia a scrivere. È importante adottare uno stile consono, facendo ovviamente attenzione alla concordanza dei tempi, alla grammatica e alla sintassi. È importante citare correttamente le fonti consultate. Inserire brani di testi non virgolettati costituisce plagio ed è individuabile attraverso la piattaforma *Turnitin* che viene utilizzata al termine del lavoro.

Non esiste un limite di pagine prefissato per una tesi, anche se ovviamente occorre considerare che non è un *paper* o un articolo e, perciò, necessita di un numero di pagine congruo. È difficile stabilire un numero di pagine adeguato, anche perché andrebbe valutato l'aspetto qualitativo oltre a quello quantitativo, tuttavia per dare un'indicazione di massima, si può dire che la 'lunghezza' di un lavoro di tesi di un corso laurea triennale dovrebbe essere di almeno 110.000 caratteri spazi inclusi (più o meno 50 pagine), *fatte salve le prescrizioni richieste dal relatore.*

*Si ricorda, infatti, che anche in merito agli aspetti formali della tesi (impaginazione, lunghezza, modi di citare i testi, etc.), lo/a studente/essa farà riferimento a quanto indicato dal relatore della stessa.*

## INDICAZIONI PER LA REDAZIONE E L'IMPAGINAZIONE

È bene impostare da subito l'**impaginazione** della propria tesi.

margini: si consiglia di lasciare 3 cm di margine a sinistra e 2.5 cm a destra (la differenza fra i due lati rendere minimo l'effetto della rilegatura sul lato sinistro del foglio); i margini superiore e inferiore 2,5 o 3 cm.

interlinea: la scelta più adatta è quella di impostare un'interlinea di 1,5 righe;

**stile e carattere:** sebbene non ci siano regole fisse, normalmente i testi si redigono con uno dei tipi di *font* “ufficiali”, quali il *Times New Roman*, il *Garamond*, o l’*Arial*, con una dimensione del carattere che può essere di 12 o 13 punti;

**Grassetto e corsivo:** limitare l’uso del grassetto ai titoli dei capitoli e dei paragrafi; il corsivo è necessario nell’utilizzo di parole straniere.

**Frontespizio:** i caratteri e la struttura del frontespizio sono comunicati dall’Università. Si può richiedere il modello in Segreteria Studenti o scaricarlo online.

**Corpo del testo:** è la parte centrale del lavoro. I titoli dei capitoli devono avere tutti la stessa dimensione e lo stesso stile, così come quelli dei paragrafi e dei sottoparagrafi se ci sono. Il testo va ‘giustificato’, ossia deve essere distribuito uniformemente tra i margini (anche il testo delle note deve essere ‘giustificato’). Tutte le pagine vanno numerate progressivamente.

**Note a piè di pagina:** occorre distinguere fra due tipi di note: quelle di contenuto e quelle di riferimento bibliografico (laddove si utilizzi il sistema di citazione in nota, vedi punto successivo). Le note di contenuto hanno la funzione di ampliare e/o approfondire alcuni aspetti trattati nel lavoro attraverso commenti, chiarimenti, ampliamenti etc.; quelle di riferimento bibliografico sono rinvii alle fonti utilizzate per la stesura del testo. Lo stile del carattere della nota (*font*) seguirà quello del testo principale e la dimensione varierà tra i 10 e gli 11 punti.

**Riferimenti bibliografici all’interno del testo:** quando per la composizione dell’elaborato ci siamo serviti di teorie, pensieri, affermazioni o informazioni di qualunque genere tratte da testi, articoli, siti, o da una qualsiasi altra fonte, è necessario indicarne la provenienza all’interno del testo stesso. Esistono due modi diversi per citare un autore all’interno del testo. Dovete scegliere uno dei seguenti modi e rispettarlo fino alla fine:

**1.** in nota a piè di pagina: un riferimento bibliografico in nota consiste in un rimando, attraverso un simbolo numerico corrispondente in posizione di apice nel testo, al riferimento bibliografico completo a piè di pagina, che rispecchia il metodo di citazione utilizzato poi in bibliografia finale e lo stesso riferimento bibliografico andrà poi riportato nella bibliografia finale (sui modi di citazione dei testi si veda di seguito).

Es.: ... Tuchman sostiene che il giornalismo sia il risultato di un’attività di selezione e filtro della realtà<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> G. TUCHMAN, *Making news: A study in the construction of reality*, New York 1978, p. 33.

Nel caso in cui un testo sia già stato citato in precedenza, è buona norma indicare solo l’autore seguito dall’abbreviazione “cit.” e dal numero di pagina in cui compare il riferimento bibliografico:

Es.: TUCHMAN, *op. cit.*, p. 34.

**2.** una citazione “autore-data”: alla fine del periodo viene indicato l’autore e la data di pubblicazione della fonte, fra parentesi, con un diretto rimando alla “Bibliografia” alla fine della tesi.

Es: Il giornalismo è sempre stato una forma di costruzione della realtà (Tuchman, 1978).

**Citazioni:** questo termine indica una parte di testo in cui si riportano fedelmente le parole di un autore; in altri termini, le citazioni sono tratti di testo presi direttamente da un altro scritto e ricopiati esattamente nella stessa forma in cui in esso compaiono. Si cita quando si ritiene importante utilizzare la formulazione originale di una frase o di concetto.

Le citazioni vanno messe tra virgolette (quelle alte “” o anche quelle basse, dette ‘francesi’, «») e va indicato in nota a piè di pagina la fonte dalla quale è stata tratta la citazione con la specifica indicazione della pagina o delle pagine.

Es.: “È raro trovare nelle storie del diritto internazionale scritte finora una trattazione esplicita delle ragioni della disciplina”<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> C. FOCARELLI, *Introduzione storica al diritto internazionale*, Milano 2012, p. 1;

oppure:

“È raro trovare nelle storie del diritto internazionale scritte finora una trattazione esplicita delle ragioni della disciplina” (Focarelli 2012, p. 1).

**Tabelle o figure:** il numero e il tipo di tabelle presenti in una prova finale variano a seconda dell’argomento e della materia scelta. Nel testo deve esserci il richiamo alla tabella o figura (ad es.: “come risulta dalla tabella/figura 3”) e in basso a destra di ogni tabella, con dimensione di carattere 10 o 11 punti, dovrà comparire una didascalia recante il titolo esplicativo della tabella e il numero progressivo della tabella relativa al capitolo in cui è inserita. Per esempio, se una tabella è la prima a comparire nel capitolo 3, sarà nominata 3.1 e così via.

## CONCLUDERE IL LAVORO

Generalmente l’introduzione e le conclusioni sono le prime parti della prova finale ad essere lette. Con l’**introduzione** si deve cercare di dare un’idea del contenuto della propria prova, della sua struttura e del suo valore. Contrariamente a quanto suggerisce il termine, sarebbe utile scriverla solo una volta redatto tutto il resto, perché solo a lavoro concluso si può avere quella visione d’insieme utile ad introdurlo correttamente.

Le **conclusioni**, invece, devono riassumere brevemente i risultati cui si è giunti e le considerazioni finali. Se ben redatte, attraverso introduzione e conclusioni un lettore deve potersi fare un’idea abbastanza chiara dell’intera ricerca.

## BIBLIOGRAFIA

È sempre consigliabile inserire a conclusione del lavoro un’apposita sezione (intitolata in genere ‘Bibliografia’ o anche ‘Riferimenti bibliografici’).

Nella Bibliografia vanno riportate tutte le fonti consultate per la stesura della tesi e citate nell’elaborato.

Se sono stati consultati siti internet si possono anche elencare in una sezione apposita intitolata ‘Sitografia’, *ma su questo si consulti il proprio relatore.*

La lista dei riferimenti bibliografici deve seguire l’ordine alfabetico dei cognomi degli autori citati. Va omessa l’indicazione delle pagine, quando si tratta di monografie; se, invece, si tratta di un testo contenuto in un volume miscelaneo, cioè un volume contenente contributi di vari autori, oppure di un articolo pubblicato su una rivista, si devono precisare le pagine che lo comprendono. Tra una citazione e l’altra apporre il punto e virgola, chiudere con il punto.

Esistono molti modi di citare i testi, qui se ne fornisce uno a titolo esemplificativo, *ma lo/a studente/ssa farà riferimento a quanto verrà indicato dal docente relatore della tesi, in conformità con le esigenze e consuetudini della specifica materia nella quale si sta laureando.*

Una volta deciso un metodo e uno stile, però, si dovrà seguire sempre quello, sia per i riferimenti bibliografici riportati in nota a piè pagina nel testo, sia per quelli contenuti nella Bibliografia conclusiva.

### Criteria per la citazione dei testi

Testi pubblicati a sé stanti (monografie): cognome dell'autore in stampatello preceduto dall'iniziale puntata del nome + titolo per esteso dell'opera *in corsivo* (quando un testo è citato più volte il titolo va abbreviato con *op. cit.* o, in caso di possibili confusioni, con le prime parole del titolo, seguite da 'cit.') + luogo di pubblicazione + anno di edizione + pagina o pagine contenenti il riferimento bibliografico (p. o pp. – pag. o pagg.).

Es.:

- C. FOCARELLI, *Introduzione storica al diritto internazionale*, Milano 2012, p. 133
- FOCARELLI, *op. cit.*, p. 134 oppure FOCARELLI, *Introduzione storica* cit., p. 134 (seconda e successive citazioni)

Testi contenuti in volumi curati da uno o più autori (miscellanee): per il nome dell'autore e il titolo del testo valgono le norme già fissate + il titolo *in corsivo* del volume preceduto da 'in' + l'iniziale puntata del nome e il cognome del curatore/editore in stampatello (se vi fosse), preceduto dalla formula 'a cura di' + luogo di pubblicazione + anno di edizione + pagina/e contenenti il riferimento bibliografico (nella 'Bibliografia' conclusiva vanno indicate le pagine che comprendono l'articolo).

Esempio:

- G.S. PENE VIDARI, *Problematiche giuridiche del bellum iustum tra Medioevo ed età Moderna*, in *Diritti in guerra. Atti del Convegno Internazionale Bellum Iustum. Aosta 5-7 dicembre 2007*, a cura di M.A. FINO, Roma 2012, pp. 77-113
- PENE VIDARI, *op. cit.*, p. 77 oppure PENE VIDARI, *Problematiche giuridiche* cit., p. 77 (seconda e successive citazioni)

Testi pubblicati su periodici o riviste: per il nome dell'autore e il titolo dell'articolo valgono le norme già fissate + nome della rivista compreso fra virgolette alte ("") preceduto da 'in' + numero della rivista + anno di pubblicazione tra parentesi tonde + pagina/e contenenti il riferimento bibliografico (nella 'Bibliografia' conclusiva vanno indicate le pagine che comprendono l'articolo).

Esempio:

- S. PIETROPAOLI, *Jus ad bellum e jus in bello. La vicenda teorica di una grande dicotomia del diritto internazionale*, in "Quaderni fiorentini", 38 (2009), pp. 1169-1213
- PIETROPAOLI, *op. cit.*, p. 1169 oppure PIETROPAOLI, *Jus ad bellum e jus in bello* cit., p. 1169 (seconda e successive citazioni)

Se i testi sono stati rinvenuti pubblicati on-line o su siti internet, va comunque precisata la fonte e la provenienza (si tenga presente, infatti, che internet è come una biblioteca: se citate un articolo trovato su internet non dovete indicare la sola URL del sito, perché sarebbe come inserire l'indirizzo della via dove è ubicata la biblioteca), si segua, perciò, la modalità seguente:

- A.I. PINI, *Per una storia sociale dell'università: i bidelli bolognesi nel XIII secolo*, in "Annali di storia delle Università italiane", 1 (1997), on-line al link: [http://www.cisui.unibo.it/annali/01/testi/studi\\_pini\\_frameset.htm](http://www.cisui.unibo.it/annali/01/testi/studi_pini_frameset.htm)

per articoli di giornali on-line:

- O. WILLIAMS, *British journalism is 94% white and 55% male, survey reveals*, in "Guardian", March 24, 2016, <https://www.theguardian.com/media-network/2016/mar/24/british-journalism-diversity->

white-female-male-survey

Esempio di 'Bibliografia' riportata in fondo al testo:

### **Bibliografia**

- ERRERA A., *Processus in causa fidei: l'evoluzione dei manuali inquisitoriali nei secoli XVI-XVIII e il manuale inedito di un inquisitore perugino*, Bologna 2000;

- FOCARELLI C., *Introduzione storica al diritto internazionale*, Milano 2012;

- MINNUCCI G., *Processo e condizione femminile nella canonistica classica*, in *Studi di storia del diritto medievale e moderno*, a cura di F. LIOTTA, Bologna 1999, pp. 129-183;

- MINNUCCI G., *Accusatio e divisio criminum. La riflessione della penalistica delle origini e il pensiero di Alberto Gandino: una comparazione*, in «Materiali per una storia della cultura giuridica», 30 (2000), pp. 1-13;

- PENE VIDARI G.S., *Problematiche giuridiche del bellum iustum tra Medioevo ed età Moderna*, in *Diritti in guerra. Atti del Convegno Internazionale Bellum Iustum. Aosta 5-7 dicembre 2007*, a cura di M.A. FINO, Roma 2012, pp. 77-113;

- S. PIETROPAOLI S., *Jus ad bellum e jus in bello. La vicenda teorica di una grande dicotomia del diritto internazionale*, in "Quaderni fiorentini", 38 (2009), pp. 1169-1213

- PINI A.I., *Per una storia sociale dell'università: i bidelli bolognesi nel XIII secolo*, in "Annali di storia delle Università italiane", 1 (1997), on-line al link:

[http://www.cisui.unibo.it/annali/01/testi/studi\\_pini\\_frameset.htm](http://www.cisui.unibo.it/annali/01/testi/studi_pini_frameset.htm)

- WILLIAMS O., *British journalism is 94% white and 55% male, survey reveals*, in "Guardian", March 24, 2016, <https://www.theguardian.com/media-network/2016/mar/24/british-journalism-diversity-white-female-male-survey>

### **Sitografia**

- <http://repubblica.it>

- <http://www.legislation.gov.uk>

- <https://www.theguardian.com/europe>

- <https://centri.unibo.it/cisui/it>